

Ischia: Punteruolo rosso delle palme, arriva la cura

Scritto da Ida Trofa

Sabato 10 Maggio 2008 16:28 - Ultimo aggiornamento Giovedì 25 Aprile 2013 14:17

Ischia: Punteruolo rosso delle palme, arriva la cura

Finalmente una via d'uscita nella lotta alla distruzione delle palme

La soluzione sta in un trattamento preventivo a basso costo e senza rischi per la salute, brevettato dalla Intrachem Bio Italia. Il prodotto, innocuo per l'uomo e gli animali, è invece tossico per le larve dell'insetto

. Dopo mesi di allarme e preoccupazione per le specie arboree del nostro territorio finalmente la soluzione all'epidemia di Punteruolo rosso che stava distruggendo gli alberi di palma nell'area del mediterraneo, e diffusasi anche ad Ischia. Arriva dunque la cura per il punteruolo rosso delle palme.

L'insetto che aveva fatto temere per il futuro della specie tanto da spingere regioni e province a lanciare l'allarme, spingendosi in tentativi poi risultati vani di debellare l'insetto adottando antichi quanto inutili provvedimenti. E' stato, invece, presentato nei giorni scorsi a Palermo il risultato di una ricerca che ha dato vita a un prodotto biologico, non tossico e a basso costo di somministrazione per debellare in maniera efficace e definitiva il fastidioso insetto (*Rhynchophorus ferrugineus*) che da più di due anni minaccia le palme che crescono nell'area del Mediterraneo, coinvolgendo ovviamente anche gli esemplari presenti sull'isola. L'insetto si introduce nella gemma apicale nutrendosi dei tessuti e uccidendo in breve tempo la pianta, con danni economici anche notevoli visto che una palma di 20/30 metri d'altezza può arrivare a costare anche 30mila euro. Il prodotto si chiama Neemazal, è stato brevettato dalla Intrachem Bio Italia e presentato a Palermo da Enrico Camerata Scovazzo, responsabile dell'area Agronomica dell' A.S.A. Consulting, e da Dino Reina, responsabile della sperimentazione per la lotta al punteruolo rosso delle palme della Bio Intrachem Italia. Si tratta di un protocollo unico e semplice che si basa su un prodotto biologico non tossico che viene applicato direttamente alle radici della pianta. Attraverso i vasi conduttori della palma, il prodotto arriva sulla gemma apicale, dove si accumula nei tessuti rendendoli tossici per le larve dell'insetto. La possibilità di non trattare direttamente sulla chioma riduce i costi degli interventi rendendoli accessibili anche ai privati. Il principio attivo è la 'aza viractina', una sostanza estratta dall'albero di Neem e riproducibile chimicamente.